

“SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE SICUREZZA INTERNA”

Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

Contrada Casalena – 64100 – Teramo (TE)



Piano Secondo e Primo

DVR


DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI

per la sicurezza e la salute dei lavoratori e relative misure di prevenzione e protezione

Decreto Legislativo 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.

EMISSIONE	COLLABORAZIONE E PRESA VISIONE		CONSULTAZIONE PREVENTIVA E PRESA VISIONE
<i>Datore Lavoro</i> <i>Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>	<i>RSPP</i> <i>Dott.ssa Paola SAVINI</i>	<i>Medico Competente</i> <i>Dott.ssa Silvia PIROZZI</i> <i>Dott.ssa Annamaria GIAMMARIA</i>	<i>RLS</i> Consultazione via mail il giorno _____ come parte integrante del DVR
Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	Firma (F.to) Firmato e depositato presso il SPPSI	Consultazione via mail il giorno _____ come parte integrante del DVR	

<i>Data</i>	<i>Revisione</i>	<i>ID Immobile</i>
05/08/2022	00	044

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

DATA SOPRALLUOGHI

28/07/2022

SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

Dott.ssa Paola SAVINI (RSPP)

Dott.ssa Ersilia IPPOLITI (ASPP)

Dott.ssa Daniela FAGNANI (ASPP)

ESEGUITO PER “PROFESSIONAL SERVICE SRL”

TECNICO 1

P.I. Luca TIBONI

TECNICO 2


Dott. Gian Paolo RUBINO

CODICE IMMOBILE

044


RESPONSABILE DEL SERVIZIO/U.O.

Dr. Marco MARINELLI

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Indice

0. PREMESSA.....	3
PARTE I - NOTIZIE GENERALI DEL LUOGO DI LAVORO	4
I.1 IDENTIFICAZIONE ED ORGANIZZAZIONE DELL'AZIENDA	4
I.1.1 ORGANIGRAMMA AZIENDALE.....	7
PERSONALE	8
ORARIO DI LAVORO	8
PARTE II – ANALISI DI RISCHIO.....	9
II.1 CRITERI E METODOLOGIA ADOTTATI PER LA VALUTAZIONE DEI RISCHI	9
II.2 CARATTERISTICHE DEI LUOGHI DI LAVORO.....	16
II.3 SPOGLIATOI E SERVIZI IGIENICI.....	18
II.4 ARCHIVI/MAGAZZINI.....	18
II.5 IMPIANTI TECNOLOGICI.....	19
II.6 IMPIANTI ELETTRICI.....	20
II.7 ILLUMINAZIONE	22
II.8 MICROCLIMA.....	23
IL BENESSERE TERMICO	23
II.9 USO DI ATTREZZATURE DA LAVORO E DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALI	25
DISPOSITIVI DI PROTEZIONE INDIVIDUALE	25
II.10 ATTREZZATURE MUNITE DI VIDEOTERMINALE (TITOLO VII D.LGS. 81/08 E S.M.I.).....	26
II.10.1 VALUTAZIONE DEI RISCHI POSTAZIONI DI LAVORO PER UTILIZZO VDT.....	27
II.11 VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO (ART. 46 D.LGS. 81/08 - D.M. 10 MARZO 1998)	29
II.11.1 AREE A RISCHIO SPECIFICO.....	30
II.11.2 MEZZI ED IMPIANTI DI PROTEZIONE ED ESTINZIONE DEGLI INCENDI	30
II.11.3 SISTEMI DI VIE ED USCITE DI EMERGENZA	32
II.2 ANALISI DELLE MANSIONI	33
<i>Dirigente Medico.....</i>	<i>35</i>
<i>Tecnico della Prevenzione.....</i>	<i>40</i>
<i>Assistente Amministrativo.....</i>	<i>45</i>
<i>Ausiliario Specializzato.....</i>	<i>49</i>
PARTE III - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO.....	53
ALLEGATO 1 - MISURE E PROGRAMMI PER IL MIGLIORAMENTO CONTINUO	54
ALLEGATO 2 - ELENCO PERSONALE REPARTO	55
ALLEGATO 3 - VALUTAZIONE RISCHIO CHIMICO.....	56
ALLEGATO 4 – SCHEDA VALUTAZIONE TEMPO DI ESPOSIZIONE INDIVIDUALE AL VDT	

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

0. Premessa


Il presente documento costituisce la relazione sulla valutazione dei rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori e delle relative misure di prevenzione e di protezione individuate e programmate ai sensi del D.Lgs.81/08, Art.28, riferito ai luoghi di lavoro ***del Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro, ubicato al piano secondo e primo dell'Edificio ex-PMIP, Contrada Casalena – 64100 – Teramo (TE).***

La valutazione dei Rischi in oggetto è stata impostata sulla base di un confronto puntuale con le disposizioni specifiche contenute nel nuovo Decreto Legislativo n.81 del 9 Aprile 2008 e s.m.i., nonché in tutte le normative da esso richiamate.

La presente valutazione è articolata nelle seguenti fasi:

- Esame di tutte le informazioni di base necessarie sul luogo di lavoro per l'identificazione dei pericoli e la valutazione dei rischi;
- Analisi dei pericoli e dei rischi articolati secondo le seguenti identificazioni:
 - cause di pericolo legate alle caratteristiche dei luoghi, ed alle attività lavorative;
 - rischi e conseguenze;
 - valutazione della criticità di rischio.
- Individuazione degli interventi di miglioramento e dei relativi programmi d'attuazione.

L'organizzazione del lavoro, si è basata su una serie di incontri a vari livelli; tale attività è stata sviluppata in particolare con sopralluoghi tecnici effettuati nelle giornate del 28 luglio 2022.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00


Parte I - Notizie generali del luogo di Lavoro

I.1 Identificazione ed Organizzazione dell'Azienda

Azienda	Azienda Unità Sanitaria Locale Teramo
Sede Legale	Circonvallazione Ragusa 1 - 64100 Teramo
Sede oggetto della Valutazione	SERVIZIO DI PREVENZIONE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
Piani occupati	Piano Secondo e Primo
Numero lavoratori della sede oggetto di valutazione	11

Organizzazione della Sicurezza


Datore di Lavoro	Direttore Generale: <i>Dott. Maurizio DI GIOSIA</i>
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione – RSPP	Dott.ssa Paola SAVINI La designazione/elezione è avvenuta in data 24.11.2016
Componenti del S.P.P. - ASPP artt. 31 e 32 D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.	Collab. Tec. Prof.le – ASPP: Dott.ssa E. IPPOLITI Dott.ssa D. FAGNANI La designazione è avvenuta previa consultazione con il Rappresentante dei Lavoratori (rif. Verbale specifico e delibera)
Medico Competente	Dott.ssa Silvia PIROZZI Dott.ssa Annamaria GIAMMARIA
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza RLS	Sig. Castagnoli Dante; Sig. Macrillante Antonio; Sig. Febo Alessio; Sig. De Febis Marco; Sig. Martelli Alessio; Sig.ra Manuela Bufo; Sig. Matteucci Stefano; Sig. Di Michele Luca; Sig. Casavecchia Michele; Sig. Oliverii Giovanni Marino
Consulenti Esterni	COM Metodi SpA – Professional Service srl

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

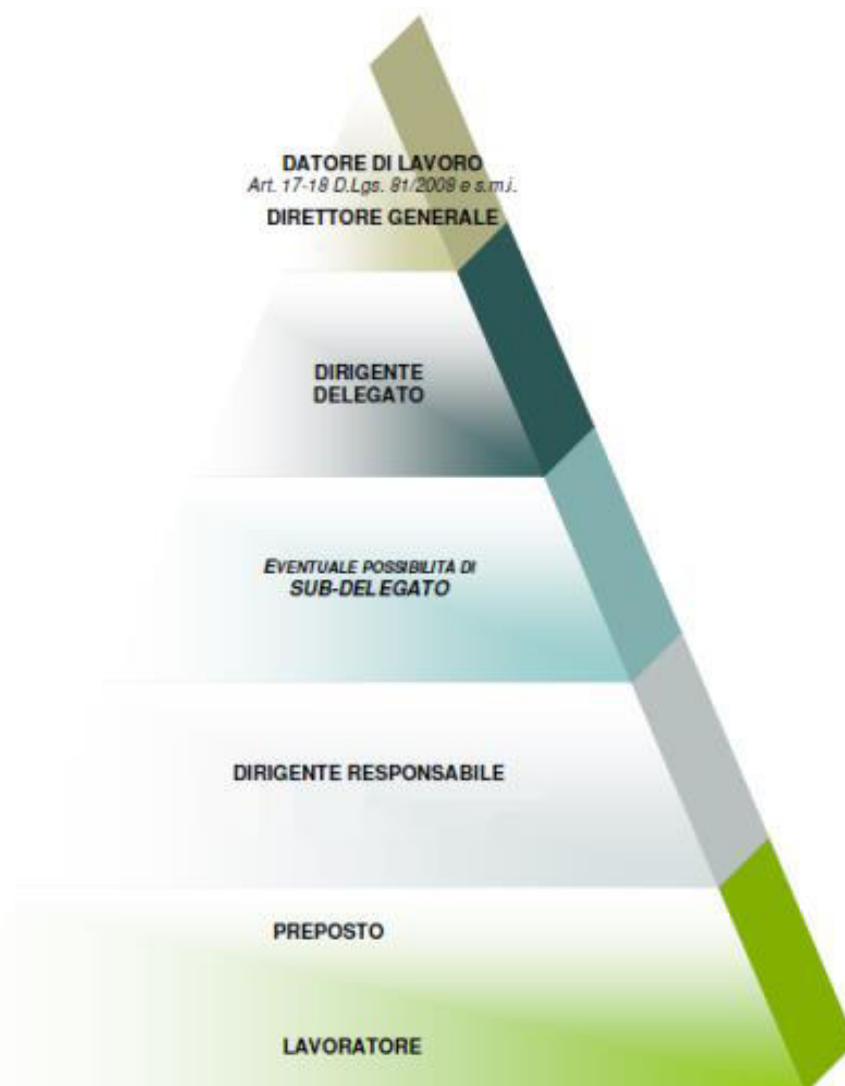
Il D.lgs. 81/08 e s.m.i indica obblighi e funzioni delle varie figure della sicurezza sul luogo di lavoro, in particolare:

- Si rimanda al **Dirigente/Responsabile** del Servizio interessato, l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione nonché il rispetto del programma di miglioramento tramite il coinvolgimento diretto dei Referenti specifici, e competenti per le loro aree. (art. 2 e art. 18 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
 - Il comma 1, lettera d) dell'art.2 definisce il dirigente quale *“...persona che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **attua le direttive del datore di lavoro** organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa”*;
 - Il comma 1, lettera d) dell'art.18 tra gli obblighi del Datore di lavoro e del Dirigente individua quello di *“...fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente, ove presente...”*;

- Si rimanda al **Preposto** del Servizio interessato, sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di non conformità comportamentali in ordine alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti. (art. 2 e art. 19 del D.lgs 81/08 e s.m.i)
 - Il comma 1 lettera e) dell'art.2 definisce il preposto quale *“...persona che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, **sovrintende alla attività lavorativa e garantisce l'attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa”***;
 - Il comma 1 lettera a) dell'art.19 tra gli obblighi del preposto individua quello di *“...sovrintendere e vigilare sulla osservanza da parte dei singoli lavoratori dei loro obblighi di legge, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione e, in caso di rilevazione di non conformità comportamentali in ordine alle disposizioni e istruzioni impartite dal datore di lavoro e dirigenti ai fini della protezione collettiva e individuale, intervenire per modificare il comportamento non conforme fornendo le necessarie indicazioni di sicurezza. In caso di mancata attuazione delle disposizioni impartite o di persistenza della inosservanza, interrompere l'attività del lavoratore e informare i superiori diretti...”*;

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

- Si rimanda al **Lavoratore** del Servizio interessato, contribuire, insieme al datore di lavoro, ai dirigenti e ai preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, nonché osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale. Si richiamano gli obblighi previsti dall'art. 2 lettera a) del D.Lgs 81/08 “Definizioni Lavoratore” e art. 20 del D.Lgs 81/08 “Obblighi dei lavoratori”.
 - Il comma 1, lettera a) dell'art. 2 definisce il lavoratore quale “...*persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari....*”





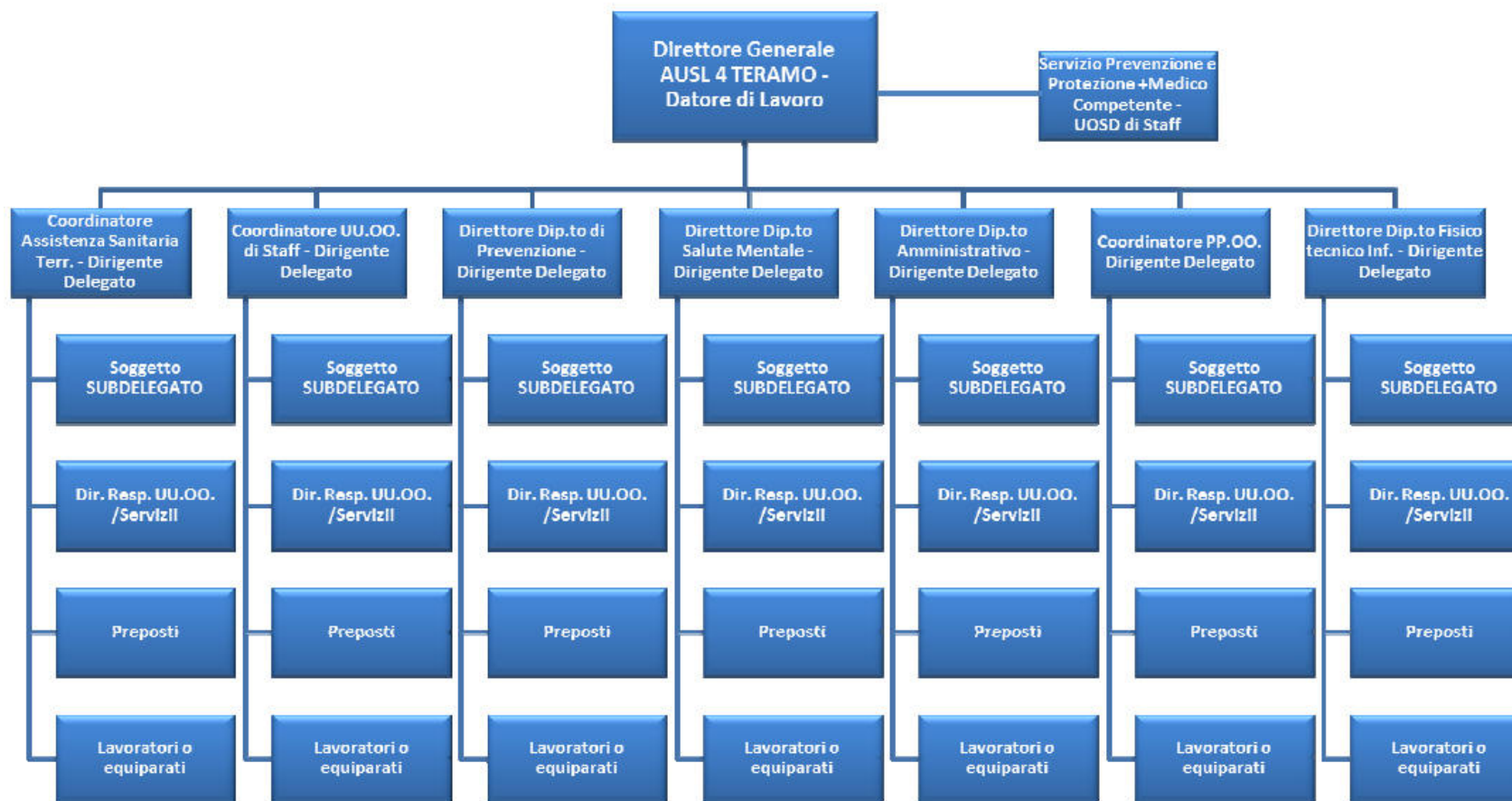
Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.


Plesso Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)

Reparto Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro
Piano Secondo e Primo

Data/Rev 05/08/2022 Rev.00

I.1.1 Organigramma Aziendale



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Personale

Al momento della redazione del presente documento, il personale presente nei locali oggetto del presente documento è il seguente:


- * **DIRIGENTE MEDICO**
- * **TECNICO DELLA PREVENZIONE**
- * **ASSISTENTE AMMINISTRATIVO**
- * **AUSILIARIO SPECIALIZZATO**

Nell'allegato 2 è riportato l'elenco del personale con la relativa mansione.

Orario di Lavoro

L'orario di lavoro viene riportato di seguito:

	Turno		
	Mattina	Pomeriggio	Notte
* <i>DIRIGENTE MEDICO</i>	08:00 – 14:20 Lun. – Sab.	/	/
* <i>TECNICO DELLA PREVENZIONE</i>	08:00 – 14:00 Lun. – Sab.	14:00 – 20:00	/
* <i>ASSISTENTE AMMINISTRATIVO</i>	07:30 – 13:30 Lun. – Ven.	14:00 – 17:00 Mart. e Giov.	/
* <i>AUSILIARIO SPECIALIZZATO</i>	07:30 – 13:30 Lun. – Ven.	14:00 – 17:00 Mart. e Giov.	/

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Parte II – Analisi di rischio

II.1 Criteri e metodologia adottati per la valutazione dei Rischi

Nel presente paragrafo viene riassunta la metodologia seguita per la valutazione dei rischi e il programma delle misure ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza.


In particolare va favorita:

- la massima partecipazione all'analisi,
- la completezza della stessa,
- la considerazione delle situazioni di routine e di quelle estemporanee,
- le problematiche legate al posto di lavoro fisso e quelle al posto di lavoro mobile.

Il flow-chart che schematizza la metodologia seguita è riportato in Fig. 1.



Fig. 1 - Schema di Metodologia per la Valutazione dei Rischi

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Nella Fase 1 (familiarizzazione), l'obiettivo principale è quello di acquisire i dati e la documentazione di base preliminari all'analisi vera e propria e nel contempo fornire ai responsabili della struttura le informazioni principali relativamente al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. al fine di ottenere la maggiore collaborazione possibile.

Successivamente, la metodologia punta alla mappatura dei pericoli, uno degli obiettivi più importanti dell'analisi, dipendendo in buona parte da questa la completezza necessaria.

Al fine di avvicinarsi al meglio a tale completezza si procede, Fase 2, col suddividere la struttura in tante parti da analizzare separatamente, dando luogo ad un censimento capillare su cui basare l'analisi vera e propria. A tal fine, nell'edificio vengono individuate delle "aree omogenee" caratterizzate da identiche (o simili) **caratteristiche funzionali e ambientali** (attività, attrezzature e sostanze presenti, aspetti logistici, ecc.).

Disaggregato il complesso in aree omogenee, si passa alla fase di mappatura dei pericoli per ciascuna area, al fine di potere poi analizzare i rischi corrispondenti. In questo ambito sono verificati i luoghi in cui si svolgono le varie attività, le attrezzature, gli impianti, ecc. Si utilizzeranno check-list appropriate ai vari casi, distinguendo tra le varie destinazioni d'uso dei locali.


In parallelo alla mappatura dei pericoli per area, viene svolta l'analisi storica, sia relativamente agli aspetti infortunistici che a quelli sanitari, al fine di individuare pericoli, rischi e danni a partire da quanto storicamente accaduto, e al fine di creare dei possibili parametri di valutazione e confronto a livello trend temporale e di settore.

Una volta mappati i pericoli relativamente alle aree, si provvederà ad individuare i pericoli per mansione e, nel contempo, valutare i rischi. L'analisi delle mansioni, Fase 3, costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare nel modo più completo possibile i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è inoltre essenziale per definire l'eventuale piano di sorveglianza sanitaria, i DPI e gli aspetti formativi.

L'analisi delle mansioni viene svolta utilizzando le seguenti definizioni:

Elemento	Descrizione
Mansione	Individua un insieme di una o più attività svolte da uno o più operatori e coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo completo in sé (es.: esecuzione di un test).
Attività	E' un insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo operativo indicato dalla mansione.
Attività unitaria	E' un'azione o un gruppo di azioni semplici in cui è scomponibile l'attività e a cui si associano i pericoli individuati.

Di fatto, per completare l'analisi delle mansioni relativamente ai pericoli (Fase 4), ci si addentra già nell'analisi dei rischi (Fase 5), recuperando l'approccio per aree e fondendo i due livelli dell'analisi. Per l'analisi dei rischi per mansioni si usano delle schede in cui per ogni attività unitaria (precedentemente definita) viene sviluppata la catena pericolo, causa (dell'insorgere dello stesso), conseguenze (cioè danno), parte del corpo relativa alla conseguenza individuata, gravità, probabilità e criticità, indicando inoltre, se necessario, i DPI attualmente in uso.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

MATRICE DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO PER LA SICUREZZA E LA SALUTE DEI LAVORATORI

Modello utilizzato (D.lgs. 81/08 art. 28 comma 1 lett. a)

I rischi per la sicurezza, o rischi di natura antinfortunistica, sono quelli responsabili del potenziale verificarsi di incidenti o infortuni, ovvero i danni o le menomazioni fisiche (più o meno gravi) subite dalle persone addette alle varie attività lavorative, in conseguenza di un impatto fisico-traumatico di varia natura (meccanica, elettrica, chimica, termica ecc.).

Le cause di tali rischi sono da ricercare, almeno nella maggioranza dei casi, in un non idoneo assetto delle caratteristiche di sicurezza inerenti: l'ambiente di lavoro, le macchine e/o le apparecchiature utilizzate, le modalità operative, l'organizzazione del lavoro, ecc.

Il conseguente **potenziale IR** (INDICE di RISCHIO) è stato calcolato prendendo in considerazione gli indici della *probabilità (P)* e della *gravità del danno(D)*:


$$IR = P \times D$$

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

Per assegnare, ad ogni singola attività valutata, un attendibile indice di probabilità di accadimento dell'evento dannoso, sono state osservate le relative modalità operative e si è tenuto conto di:

- a) L'organizzazione del lavoro;
- b) L'esperienza/la professionalità dell'addetto alla mansione specifica;
- c) La verifica del livello di sicurezza delle macchine/attrezzature;
- d) L'ergonomia della postazione di lavoro;
- e) L'adozione di attrezzature e/o misure specifiche di sicurezza;
- f) La durata prevista della lavorazione e la sua frequenza;
- g) Disponibilità/consultabilità del libretto di uso e manutenzione dell'attrezzatura;
- h) La formazione e l'informazione specifica ricevuta dagli addetti;
- i) La presenza di specifiche procedure di sicurezza;
- j) La dotazione ed il corretto uso di DPI idonei;
- k) L'analisi del registro degli infortuni;
- l) Protezione contro le cadute nel vuoto in prossimità del posto di lavoro;
- m) La presenza di segnaletica di sicurezza orizzontale e verticale;
- n) La presenza di idonea cartellonistica di sicurezza;


N.B.: Nelle schede seguenti riferite alla “VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LA SICUREZZA E SALUTE” il valore di **PROBABILITA'** è stato assegnato tenuto conto del rispetto da parte degli operatori degli interventi prevenzionistici **INDIVIDUATI ed INTRODOTTI dall'azienda.**

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Assegnazione dell'indice di probabilità (P)

La seguente tabella assegna una corrispondenza tra la probabilità di accadimento del danno ed il suo indice:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Altamente probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Esiste una correlazione diretta tra la mancanza rilevata ed il verificarsi del danno ipotizzato per i lavoratori.</i> • <i>Si sono già verificati danni per la stessa mancanza rilevata nella stessa azienda o in aziende simili o in situazioni operative simili</i> • <i>Il verificarsi del danno conseguente la mancanza rilevata non susciterebbe alcuno stupore.</i>
3	<i>Probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno, anche se non in modo automatico o diretto.</i> • <i>E' noto qualche episodio in cui alla mancanza ha fatto seguito il danno.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe una moderata sorpresa.</i>
2	<i>Poco probabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno solo in circostanze sfortunate di eventi.</i> • <i>Sono noti solo rarissimi episodi già verificatisi.</i> • <i>Il verificarsi del danno ipotizzato susciterebbe grande sorpresa</i>
1	<i>Improbabile</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>La mancanza rilevata può provocare un danno per la concomitanza di più eventi poco probabili indipendenti</i> • <i>Non sono noti episodi già verificatisi</i> • <i>Il verificarsi del danno susciterebbe incredulità</i>

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00


Assegnazione dell'indice di danno (D)

La seguente tabella mette in relazione l'indice di danno con la presunta stima della gravità del possibile danno atteso:

Valore	Livello	Definizione/criteri
4	<i>Gravissimo</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti letali o di invalidità totale</i>
3	<i>Grave</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con effetti di invalidità parziale</i>
2	<i>Medio</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità reversibile</i>
1	<i>Lieve</i>	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Infortunio o episodio di esposizione acuta con inabilità rapidamente reversibile</i>

Definiti il danno e la probabilità, il rischio viene automaticamente graduato mediante la formula

$$IR = P \times D$$

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

La formula è raffigurabile in un'opportuna rappresentazione grafico-matriciale del tipo di Fig. 2 avente in ascisse la gravità del danno atteso ed in ordinate la probabilità del suo verificarsi.

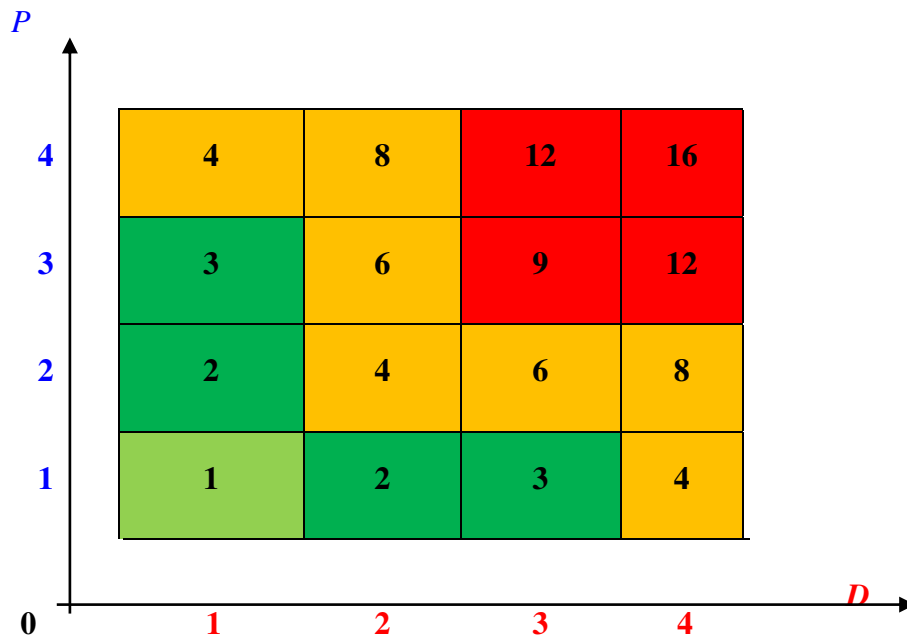


Fig. 2 : Esempio di matrice dell' Indice di Rischio

I rischi maggiori occuperanno in tale matrice le caselle in alto a destra (danno letale, probabilità elevata), quelli minori le posizioni più vicine all'origine degli assi (danno lieve, probabilità trascurabile) con tutta la serie di posizioni intermedie facilmente individuabili.

Una tale rappresentazione costituisce di per sé un punto di partenza per la definizione delle priorità e la programmazione temporale degli interventi di protezione e prevenzione da adottare. La valutazione numerica e cromatica del rischio permette di identificare una scala di priorità degli interventi (vedi Tabella A):



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Tabella A

<i>IR =P X D</i>	Priorità	<i>Azioni</i>
1	Trascurabile	Non sono richieste azioni di mitigazione per i rischi identificati
2-3	Lieve	Sono da valutare azioni di mitigazione in fase di programmazione. Non si ravvisano interventi urgenti.
4-8	Medio-Elevato	Intervenire nel breve/medio periodo per individuare ed attuare gli interventi di prevenzione e protezione che riducano il rischio ad una criticità inferiore
>9	Molto Elevato	Intervenire immediatamente per eliminare/ridurre il periodo e comunque ridurre il rischio ad un criticità inferiore

Obiettivo della valutazione dei rischi è quello di permettere di individuare le attività o mansioni lavorative con potenziali rischi elevati (area rischio non accettabile) per intervenire in maniera tecnica, formativa, organizzativa al fine di ridurre l'entità del danno atteso - stimato entro valori oggettivamente considerati accettabili: area rischio accettabile.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

II.2 Caratteristiche dei luoghi di lavoro


Il Servizio, oggetto del presente documento, occupa parte del piano secondo e due locali del piano primo della Palazzina ex-PMIP. L'ala della palazzina in oggetto è costituita da tre piani fuori terra (più alcuni locali seminterrati).

L'accesso principale alla Palazzina avviene direttamente dall'esterno, al piano terra, dove sono presenti altri Servizi (U.O.C. Veterinario di Sanità Animale – U.O.S.D. Tutela della Salute nelle attività sportive).



L'ingresso al Servizio in oggetto, avviene dall'esterno mediante un passaggio coperto che permette di arrivare alla porta di ingresso e tramite vano scala interno compartimentato si arriva all'area occupata dal Servizio.



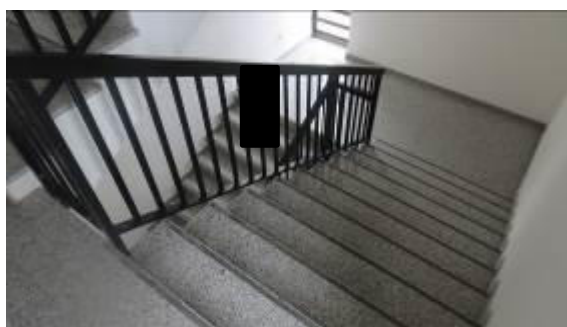
	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00


L'accesso al piano dal vano scala avviene mediante una porta REI di compartimentazione a doppio battente normalmente aperta e dotata di maniglioni antipanico e da una porta in alluminio e vetri scorrevole.



Al piano secondo il servizio occupa locali (n. 5) adibiti prevalentemente a studi/uffici con servizi igienici in comune con la restante parte del piano.; al piano primo invece sono presenti due locali utilizzati dal Servizio.

Oltre al vano scala interno principale, è presente un ulteriore vano scala interno compartimentato utilizzato come percorso di esodo contrapposto.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

II.3 Spogliatoi e Servizi igienici

All'interno delle aree del Servizio sono presenti servizi igienici, separati per sesso, con aerazione naturale per ricambio di aria adeguato.



I locali sono dotati di tutti gli accessori necessari (acqua calda e fredda, mezzi detergenti e per asciugarsi); le pareti sono lavabili e igienizzabili (piastrelle).


Il personale non ha a disposizione locali spogliatoi.

II.4 Archivi/Magazzini

Il servizio non ha a disposizione locali adibiti ad archivio/deposito; all'interno degli uffici sono presenti armadi e scaffali per lo stoccaggio di materiale (*presidi, faldoni cartacei, ecc.*) necessari al Servizio.



Le caratteristiche dei locali sono riportate nel Capitolo “Valutazione Rischio Incendio”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

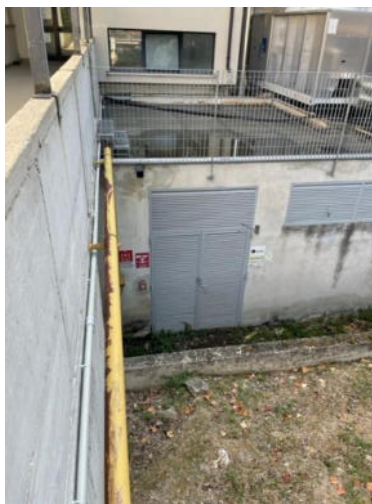
II.5 Impianti tecnologici

Impianti Termici/condizionamento


All'interno del Servizio è presente un impianto di climatizzazione costituito da fan-coil installati nelle parti comuni e nei locali e un impianto di riscaldamento costituito da radiatori installati nei servizi igienici.



È presente un apposito locale tecnico (centrale termica) a servizio dell'intera palazzina.



Per quanto riguarda le caratteristiche degli impianti tecnologici (centrali termiche, gruppi condizionamento, etc.) e le relative Certificazioni e Verifiche periodiche si fa riferimento alla documentazione in possesso dell'Ufficio Tecnico.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

II.6 Impianti Elettrici

I rischi da contatti elettrici vengono suddivisi in rischi diretti ed indiretti, così definiti:


- **diretto**, in caso di contatto con una parte dell'impianto che è normalmente in tensione (es. un conduttore che ha perduto l'isolamento, elementi di morsettiere privi di coperchi, attacco di una lampada, o l'alveolo di una spina durante l'inserimento nella presa); si parla anche di contatto diretto se avviene tramite una parte metallica (es. un cacciavite che tocca una parte in tensione).
- **indiretto**, in caso di contatto delle persone con parti conduttrici metalliche, normalmente non in tensione ma che possono andare in tensione per un guasto nell'isolamento.

La verifica della rispondenza tecnica di tali impianti ai requisiti di sicurezza viene svolta in questo ambito essenzialmente a livello documentale e mediante evidenziazione di carenze rilevate a vista.

Descrizione Impianto elettrico

In ogni piano della palazzina sono presenti quadri elettrici, dotati di interruttori differenziali contro i contatti diretti ed indiretti e magnetotermici per il sezionamento delle utenze.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00


Illuminazione di Emergenza

All'interno dei luoghi di lavoro è presente un impianto di illuminazione di emergenza.



Tale impianto dovrà garantire lungo tutti i percorsi di esodo ed in prossimità delle uscite di emergenza:

- un livello di illuminazione non inferiore a 5 lux ad 1 m di altezza dal piano di calpestio lungo le vie di uscita;
- l'autonomia della sorgente di sicurezza non deve essere inferiore ai 30';
- il dispositivo di carica degli accumulatori, qualora impiegati, deve essere di tipo automatico e tale da consentire la ricarica completa entro 12 ore;

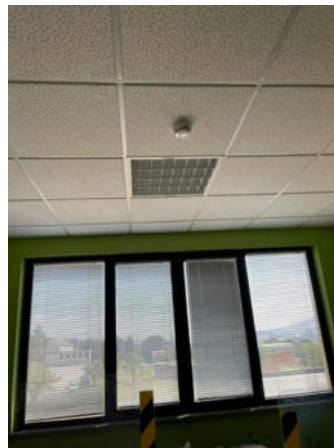
	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00


II.7 Illuminazione

Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che il sistema di illuminazione artificiale presente nei locali è costituito da plafoniere a neon dotate di griglie anti-riflesso.



Il sistema di illuminazione naturale è garantito da finestre con apertura a battente.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

II.8 Microclima

L'uomo è naturalmente dotato di un sistema di termoregolazione della temperatura corporea basato sul controllo dei flussi di calore in entrata ed in uscita. Affinché siano rispettate le condizioni di stabilità dell'equilibrio termico del corpo umano (37 °C circa), è necessario che il bilancio termico sia nullo, cioè che la somma del calore metabolico sviluppato per effetto dei fenomeni di ossidazione dei tessuti e dei muscoli, e di quello che il corpo può ricevere dall'ambiente sia uguale alla quantità di calore che può essere ceduto all'ambiente stesso. Si registrerà, invece, un accumulo o una perdita di calore se tale equilibrio è alterato con conseguente aumento o diminuzione della temperatura media del corpo.

Il bilancio termico è controllato da termorecettori centrali e periferici, sensibili alle minime variazioni di temperatura: infatti sono apprezzabili per i termorecettori del freddo diminuzioni della temperatura cutanea dell'ordine di 0,004 °C/sec (14,4 °C/h), mentre i termorecettori del caldo inviano impulsi già per aumenti della temperatura dell'ordine di 0,001 °C/sec (3,6 °C/h).

Assume pertanto rilevanza la valutazione dell'ambiente termico in cui l'uomo si trova ad operare.

I fattori oggettivi ambientali da valutare sono pertanto: la temperatura dell'aria, l'umidità relativa, la velocità dell'aria e l'irraggiamento da superfici calde. L'insieme di questi parametri che caratterizzano un ambiente confinato rappresentano il cosiddetto "microclima". E' proprio dalla misurazione di questi parametri che si può stabilire se le condizioni microclimatiche di un determinato ambiente, rientrano nella zona di benessere termico o possono rappresentare uno stress termico.

II BENESSERE TERMICO


Il benessere termico è una sensazione soggettiva legata allo sforzo maggiore o minore imposto al sistema di termoregolazione per la conservazione dell'equilibrio termico ed è in stretto rapporto con l'attività metabolica del soggetto a seconda se si trovi in stato di riposo o di lavoro.

È, in altre parole, una condizione di neutralità, con dispersione integrale del calore prodotto senza aumento della temperatura corporea e senza evidente intervento del sistema termoregolatore. Tenendo in considerazione lo scambio termico tra corpo umano e ambiente, il benessere termico quindi, dipende dal bilanciamento tra calore prodotto e calore smaltito. Risulta pertanto influenzato dai seguenti parametri:

- perdita di calore per evaporazione
- perdita di calore per respirazione
- scambi termici per radiazione
- scambi termici per convezione

Laddove il meccanismo di regolazione non è sufficiente alla dissipazione del calore prodotto si ha una condizione di squilibrio termico che rappresenta un reale rischio da stress termico.

Dato che il calore scambiato dall'organismo viene trasportato con la circolazione sanguigna il sistema di termoregolazione in caso di freddo o di caldo tende rispettivamente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

a ridurre o ad aumentare il numero e le dimensioni dei vasi sanguigni funzionanti, con conseguente variazione del flusso sanguigno dalla parte centrale del corpo verso la periferia. In questo modo il sistema di regolazione riesce a mantenere l'equilibrio termico del corpo fino a quando la temperatura dell'aria ambiente raggiunge valori di 27- 29 °C.

Per valori superiori di temperatura, il sangue non riesce a smaltire completamente il calore per cui il sistema di termoregolazione fa entrare in funzione le ghiandole sudoripare smaltendo il calore in eccesso con l'evaporazione del sudore. Per tali motivi vi possono essere condizioni microclimatiche nelle quali l'uomo può vivere confortevolmente mediante l'ausilio del sistema di termoregolazione, altre nelle quali può resistere per tutto il turno di lavoro, altre ancora che permettono una permanenza limitata.

Si possono definire condizioni di benessere termico quelle in cui l'organismo riesce a mantenere l'equilibrio termico senza l'intervento di alcuni meccanismo di difesa del sistema di termoregolazione. In altre parole il benessere termico rappresenta uno stato fisiologico caratterizzato dall'assenza di sensazioni di caldo o di freddo o di correnti d'aria.

La necessità di stabilire situazioni di completo equilibrio termico in ogni ambiente di lavoro costituisce quindi un indispensabile intervento igienico preventivo. Vista l'ampia gamma di variabilità dei valori microclimatici ottimali validi nel campo lavorativo, la misura isolata della temperatura, dell'umidità e del movimento d'aria è da ritenersi non sufficiente per quantificare in precisi termini fisici gli scambi termici e a determinare le condizioni di benessere termico.

Sono stati allo scopo proposti indici e scale di misura dei diversi parametri ambientali come risultato della correlazione tra questi e le sensazioni soggettive di benessere o di disagio termico.

Conclusioni


Gli ambienti analizzati sono classificabili come ambienti moderati cioè caratterizzati dal fatto che impongono un moderato grado di intervento alla termoregolazione corporea e che quindi risulta facilmente realizzata la condizione di omeotermia (equilibrio termico tra corpo e ambiente) del soggetto.

I parametri microclimatici consigliati, per tali ambienti sono:

- nella stagione calda la temperatura non dovrebbe essere inferiore di oltre 7°C da quella esterna
- nelle altre stagioni tra i 18 e i 20°C
- umidità fra il 40 e il 60%

Durante il sopralluogo si sono riscontrate temperature di confort che rientrano negli standard normativi (vedi anche Allegato 1).

È necessario effettuare a cadenze prestabilite, secondo le vigenti normative, una manutenzione ordinaria dell'impianto (pulizia dei filtri e ricambio degli stessi) in modo da garantire l'efficienza dello stesso.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

II.9 Uso di Attrezzature da lavoro e dispositivi di protezione individuali

La Direttiva Macchine 98/37/CE ha lasciato il posto alla nuova Direttiva 2006/42/CE la quale è stata recepita in Italia con il Decreto Legislativo n. 17 del 27 gennaio 2010 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 41 del 19 febbraio 2010 con entrata in vigore il 6 marzo 2010.

La nuova definizione di macchina, propriamente detta, è: *“insieme equipaggiato o destinato ad essere equipaggiato di un sistema di azionamento diverso dalla forza umana o animale diretta, composto di parti o di componenti, di cui almeno uno mobile, collegati tra loro solidamente per una applicazione ben determinata”*.

I requisiti di sicurezza delle attrezzature da lavoro, vengono individuati nell'art.70 del D.Lgs. 81/08 ribadendo il principio di conformità delle attrezzature di lavoro a tutte le specifiche disposizioni legislative e regolamentari aggiungendo però il fondamentale recepimento delle direttive comunitarie.

Le attrezzature di lavoro costruite in assenza di disposizioni legislative e regolamentari, e quelle messe a disposizione dei lavoratori antecedentemente all'emanazione di norme legislative e regolamentari di recepimento delle direttive comunitarie di prodotto, devono essere conformi ai requisiti generali di sicurezza di cui all' allegato V del D.Lgs. 81/08.

I rischi correlati all'impiego delle attrezzature sono riconducibili a:

- rischi di tipo meccanico: legati alle caratteristiche costruttive delle attrezzature (parti taglienti, appuntite, pesanti, ecc.)
- rischi di tipo elettrico, legati all'utilizzo di apparecchiature elettriche
- rischi di tipo psicologico, legati all'organizzazione del lavoro, al rapporto uomo/attrezzatura.

Per la valutazione dei rischi sono state considerate sia le condizioni di normale utilizzo e manutenzione e sia le possibili situazioni anomale.


Elenco attrezzature

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

Tutte le attrezzature dovranno essere marcate CE ed essere accompagnate da Certificazione di Conformità e libretti d'uso e manutenzione.

Dispositivi di protezione individuale

Riferimento “Capitolo Analisi delle Mansioni”.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

II.10 Attrezzature munite di Videoterminale (Titolo VII D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)


La presente valutazione è relativa all'esposizione dei lavoratori a rischi derivanti dall'utilizzo di attrezzature munite di VDT, ai sensi del Titolo VII del D.Lgs. 81/08.

Norme di riferimento:

- ⇒ Direttiva 90/270/CEE
- ⇒ DM 2 ottobre 2000 “Linee guida d’uso dei videotermini”

E' considerato addetto al videoterminale il lavoratore che utilizza la relativa attrezzatura in modo sistematico e abituale per 20 ore settimanali, dedotte le interruzioni previste.

Il Datore di Lavoro ha individuato i lavoratori che utilizzano nello svolgimento delle proprie mansioni attrezzature dotate di videotermini per tempi di lavoro superiori alle 20 ore settimanali.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

II.10.1 Valutazione dei Rischi postazioni di lavoro per utilizzo VDT

La valutazione dei rischi di cui all'articolo 28, analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- a) ai rischi per la vista e per gli occhi;
- b) ai problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale;
- c) alle condizioni ergonomiche e di igiene ambientale.

I posti di lavoro dovranno essere ben dimensionati ed allestiti in modo che vi è spazio sufficiente per permettere cambiamenti di posizione e di movimenti operativi.

I piani di lavoro (scrivania):


- dovranno avere una superficie a basso indice di riflessione, sono stabili, hanno dimensioni sufficienti a permettere una disposizione flessibile dello schermo, della tastiera, dei documenti e del materiale accessorio, nonché per consentire un appoggio per gli avambracci dell'operatore davanti alla tastiera, nel corso della digitazione;
- dovranno avere una profondità tale da assicurare una corretta distanza visiva dallo schermo;
- dovranno avere altezza tra i 70 e 80 cm;
- dovranno avere uno spazio idoneo per il comodo alloggiamento e la movimentazione degli arti inferiori nonché l'ingresso del sedile e dei braccioli se presenti.

I sedili:

- saranno di tipo girevole ed hanno basamento a 5 razze (punti di appoggio);
- dovranno avere altezza regolabile (tra 42 e 50 cm e consente un angolo coscia-gambe di 90° - Norma UNI EN 1335 - 1:2000);
- tutti disporranno del piano e dello schienale regolabili in maniera indipendente così da assicurare un buon appoggio dei piedi ed il sostegno della zona lombare;
- dovranno avere schienale regolabile in altezza ed inclinazione (distanza tra centro dello schienale e sedile tra 17 e 21.5 cm; l'inclinabilità dello schienale deve essere compresa tra 5° e 15°);
- i comandi e le regolazione saranno facilmente accessibili anche in posizione seduta;
- il piano del sedile e schienale saranno ben profilati e con buona imbottitura;
- lo schienale e la seduta avranno bordi smussati con rivestimento traspirante e pulibile

Lo schermo (o video) :

- sarà orientabile ed inclinabile, liberamente e facilmente, in modo da potersi adeguare alle esigenze dell'utilizzatore.
- avrà immagine stabile, esente da farfallamento o da altre forme d'instabilità;

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

- garantirà una buona definizione e una forma chiara, una grandezza sufficiente dei caratteri;
- disporrà di una facile regolazione del contrasto e/o brillantezza tra i caratteri e lo sfondo dello schermo per adattarli alle condizioni ambientali e/o utilizzatore;
- la distanza dello schermo dagli occhi sarà pari a 50-70 cm.

Inoltre sullo schermo non sono presenti riflessi e riverberi che causano disturbi all'utilizzatore durante lo svolgimento della propria attività.

La Tastiera:

- sarà inclinabile, dissociata dallo schermo e posizionata davanti allo stesso con uno spazio sufficiente per consentire l'appoggio delle mani e degli avambracci dell'utilizzatore tale da non provocare l'affaticamento delle braccia e delle mani;
- avrà una superficie opaca onde evitare i riflessi;
- avrà una disposizione e caratteristiche dei tasti che ne agevolano l'uso della stessa,
- avrà i simboli dei tasti con un sufficiente contrasto e sono leggibili dalla normale posizione di lavoro.

Il mouse, od eventuali altri dispositivi di uso frequente, non sempre sono posti sullo stesso piano della tastiera e disporranno di uno spazio adeguato per il loro uso.


Illuminazione:

- è necessario evitare abbagliamenti dell'operatore e riflessi sullo schermo, o su altre attrezzature, strutturando l'arredamento dei locali e del posto di lavoro in funzione dell'ubicazione delle fonti di luce, se artificiali anche delle loro caratteristiche tecniche.

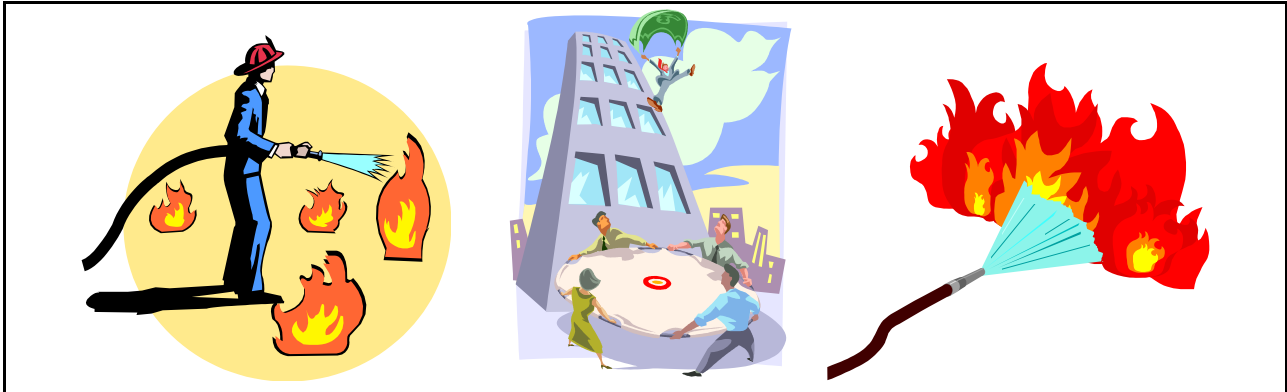
Misure di prevenzione

- Programmare pause e/o cambi di attività di almeno 15 minuti ogni due ore;
- Nelle pause evitare di rimanere seduti e di impegnare la vista leggendo il giornale o facendo videogiochi;
- Laddove sia possibile, organizzare il proprio lavoro alternando l'utilizzo del VDT con compiti che non comportano la visione ravvicinata e che permettono di sgranchirsi le braccia e la schiena.

Inoltre, se verranno utilizzati in maniera prolungata i computer portatili, vi sarà la necessità della fornitura di una tastiera e di un mouse o altro dispositivo di puntamento esterni nonché di un idoneo supporto che consenta il corretto posizionamento dello schermo.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00


II.11 Valutazione del Rischio Incendio (art. 46 D.Lgs. 81/08 - D.M. 10 marzo 1998)



La presente relazione costituisce nota integrativa al documento di valutazione dei rischi ai sensi dell'art. 2 del DM 10.03.98 e in attuazione di quanto disposto all'art. 46 del D.Lgs. 81/08.

Pertanto la valutazione del rischio incendio e le conseguenti misure preventive, protettive e precauzionali, seguono, ove possibile quanto suggerito dagli allegati al DM 10.03.98 e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i.

Essa non è da ritenersi sostitutiva della relazione tecnica per l'ottenimento del Certificato Prevenzione Incendi.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

II.11.1 Aree a rischio specifico

Depositi/Archivi

Il servizio non ha a disposizione locali adibiti ad archivio/deposito; all'interno degli uffici sono presenti armadi e scaffali per lo stoccaggio di materiale (*presidi, faldoni cartacei, ecc.*) necessari al Servizio.



II.11.2 Mezzi ed impianti di protezione ed estinzione degli incendi


Attrezzature ed impianti di estinzione degli incendi



Mezzi di estinzione portatili

Lungo i corridoi di piano sono presenti estintori portatili a polvere da 6 kg di capacità estinguente pari a 34 A 233 B C. Tali estintori sono ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile.



	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Rivelazione e segnalazione automatica di incendio

All'interno dei locali è installato un impianto di rilevazione automatico e manuale degli incendi costituito da rilevatori ottici di fumo, avvisatori manuali di allarme incendio ed avvisatori ottico-acustici.




Impianto idrico antincendio

In prossimità dei vani scala interni ad ogni piano, sono installati idrante UNI 45 in apposite cassette antincendio dotate di apertura di sicurezza “safe crash” al cui interno sono disposte manichette con relativa lancia di erogazione che consente, in caso di necessità, l'intervento in tutti i locali.



È indispensabile controllare periodicamente l'efficienza dei mezzi portatili e fissi di spegnimento.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00


II.11.3 Sistemi di vie ed uscite di emergenza

In conformità a quanto previsto dal D.M. 10/03/98 allegato III e dal D.M. 18 settembre 2002 e s.m.i, tenendo conto della probabile insorgenza di un incendio, il sistema di vie di uscita deve garantire che le persone possano, senza assistenza esterna, utilizzare in sicurezza un percorso senza ostacoli e chiaramente riconoscibile fino ad un luogo sicuro.

Ad ogni piano sono presenti percorsi di esodo contrapposti che affacciano sui vani scala interni compartimentati.



Per quanto riguarda la lunghezza dei percorsi di esodo, compartimentazione, carico di incendio, impianti di protezione antincendio, etc. si fa riferimento alla Valutazione progetto consegnata ed approvata dai Vigili del Fuoco di Teramo in data 26 aprile 2016.

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

II.2 Analisi delle Mansioni

Definizione delle mansioni

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna attività svolta. Essa costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi.

L'analisi delle attività lavorative è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

attività lavorativa = insieme delle attività svolte da un operatore;

attività = insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo;

attività unitaria = ciascuna delle azioni singole.

Come sopra indicato, ogni attività lavorativa comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito; si è, dunque, proceduto alla definizione delle attività lavorative ed alla successiva individuazione dei pericoli a cui esse sono esposte.


Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle attività lavorative, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per ogni scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state considerate tutte le azioni, sia tecniche che procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

L'individuazione dei pericoli e la valutazione dei rischi sono effettuate considerando ogni singola azione elementare rispetto alle seguenti voci:

- tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico-termico, elettrico, chimico, ecc.);
- protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Per ognuna delle attività lavorative individuate viene pertanto proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- descrizione delle attività;
- strumenti e attrezzature utilizzate;
- eventuali sostanze chimiche utilizzate;
- condizioni di rischio (sicurezza e salute);

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00


- dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- programma di informazione e formazione;
- attivazione sorveglianza sanitaria.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale presente nel reparto oggetto del presente documento, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

- * **DIRIGENTE MEDICO**
- * **TECNICO DELLA PREVENZIONE**
- * **ASSISTENTE AMMINISTRATIVO**
- * **AUSILIARIO SPECIALIZZATO**

Di seguito è riportata la **descrizione dettagliata delle mansioni**, con l'elenco delle attività unitarie svolte per ognuna di esse. Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

Per quanto riguarda il Rischio relativo ad aggressioni si rimanda al Documento Valutazione dei Rischi "REGOLAMENTAZIONE DELLE MISURE PER IL CONTRASTO DEL RISCHIO AGGRESSIONE E VIOLENZA FISICA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO" ed alla Procedura Aziendale "Prevenire gli atti di violenza a danno degli operatori sanitari"

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Dirigente Medico

Attività e compiti del personale Addetto

- Interventi di promozione, vigilanza e controllo in relazione alle vigenti normative in materia di salute e sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro;
 - Indagini per infortuni e malattie professionali;
- Ricorsi avversi al giudizio d' idoneità alla mansione (art. 41 D.Lgs 81/2008 e s.m.i.);
- Visite:
 - idoneità art.5 L.300/1970;
 - impiego gas tossici;
 - conduzione caldaie a vapore;
 - interdizione gravidanza (D.Lgs. 151/2001);
 - visite ambulatorio mesoteliomi;
 - Valutazione piani di lavoro amianto

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminale (<20 h/settimana); Automobile aziendale;


Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Nessuna sostanza utilizzata

Possibile esposizione a sostanze chimiche ed amianto durante lo svolgimento delle attività di vigilanza (es. industrie, cantieri amianto, etc.)

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Caduta materiale dall'alto (sopralluoghi esterni, es. cantieri);
 - Caduta dall'alto (sopralluoghi esterni, es. cantieri);
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoio da/tra qualcosa;
 - Tagliato o punto da materiale pungente;
 - Rischio incidente stradale (investimento, avaria e ribaltamento dei mezzi, ecc.);
 - Aggressione/violenza fisica
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti Biologici potenziali
- Agenti Chimici potenziali:
 - in fase di ispezione sostanze chimiche ed amianto (sopralluoghi esterni, es. industrie, cantieri, etc.)
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
- Agenti fisici:
 - Microclima agenti meteorologici avversi (sopralluoghi esterni, es. cantieri)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2]	Mano – braccio [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------


Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input type="checkbox"/> Non presente	<input checked="" type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	---------------------------------------	--	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		


Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/> Per sopralluoghi esterni
------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	--

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/> Per sopralluoghi esterni
---	-----------------------------------	---------------------------------------	--

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	1	3
	Traumi da investimento	3	1	3
	Biologico (potenziale)	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	3	1	3
	Caduta di materiale dall'alto	3	1	3
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	2	4
	Infezione tetanica	1	1	1
Mans.	Movimentazione manuale dei carichi	1	1	1
	Rumore (per sopralluoghi in esterno per attività di vigilanza – cantieri)	1	2	2
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche artificiali	1	1	1
	Campi elettromagnetici	1	2	2
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni (per sopralluoghi in esterno per attività di vigilanza – amianto)	3	1	3
	Rischio Chimico(per sopralluoghi in esterno per attività di vigilanza)	1	2	2
	Violenza fisica/Aggressione	2	2	4
	Microclima severo per caldo/freddo	1	2	2

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

- scarpe antiscivolo conforme alla EN 13287, EN 20347 SRC;

A disposizione

- giubbotto termico antipioggia e antivento conforme alla EN 340;
- scarpe antiscivolo di sicurezza S3 SRC conforme alla EN 13287, EN 20345

Dispositivi di Protezione Individuali 2^a e 3^a categoria

A disposizione per sopralluoghi eterni per attività di vigilanza (es. industrie, cantieri amianto, etc.):

- Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149;
- Tuta in tyvek in tessuto liscio per non trattenere le fibre completa di cappuccio, senza tasche esterne, chiusa (o chiudibile) ai polsi e alle caviglie con elastici o nastro adesivo conforme alle norme tecniche: UNI EN 14605:2009 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min), UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato, classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 13688:2013, UNI EN 1149-5:2018;
- Calzari e copriscarpe in tyvek idonei alla protezione delle fibre di amianto e abbastanza alti da essere coperti dai pantaloni della tuta conforme alla norma UNI EN ISO 20345
- Guanti monouso per rischio biologico (*nitrile/vinile*) conformi alla EN 374 (-2, -5(virus)) – EN 455 – EN21420 – EN 388;
- Occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conformi alla EN 166;
- Gilet "alta Visibilità" Conforme al DM dell'Infrastrutture e Trasporti del 2019, UNI EN ISO 20471:2017, UNI EN 343:2019 cat.II;
- Elmetto di sicurezza protezione capo conforme alla norma EN 397
- Cuffie e/o inserti auricolari rumore conforme alla norma UNI EN 458, UNI EN 352 (-1, -3, -4) o Inserti auricolari conformi alle norme UNI EN 458, UNI EN 352-2
- Guanti per rischio meccanico conformi alla EN420 – EN 388, 3132

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

- Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale;
- DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI


Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

- ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

- ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Tecnico della Prevenzione

Attività e compiti del personale Addetto

- Gestione e analisi documentazione relativa alle attività istruttorie (in sede);
- Vigilanza e controllo durante lo svolgimento di sopralluoghi esterni

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminale (<20 h/settimana); Automobile aziendale;


Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Nessuna sostanza utilizzata

Possibile esposizione a sostanze chimiche ed amianto durante lo svolgimento delle attività di vigilanza (es. industrie, cantieri amianto, etc.)

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Caduta materiale dall'alto (sopralluoghi esterni, es. cantieri);
 - Caduta dall'alto (sopralluoghi esterni, es. cantieri);
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa;
 - Rischio incidente stradale (investimento, avaria e ribaltamento dei mezzi, ecc.);
 - Aggressione/violenza fisica
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti Biologici potenziali
- Agenti Chimici potenziali:
 - in fase di ispezione sostanze chimiche ed amianto (sopralluoghi esterni, es. industrie, cantieri, etc.)
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
- Agenti fisici:
 - Microclima agenti meteorologici avversi (sopralluoghi esterni, es. cantieri)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Esposizione a rumore A (8) - (L _{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	80 < ≤ 85 <input type="checkbox"/>	85 < ≤ 87 <input type="checkbox"/>	>87 <input type="checkbox"/>
---	--	------------------------------------	------------------------------------	------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s ²]	Mano – braccio [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 2,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	2,5 < ≤ 5 <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s ²]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	≤ 0,5 <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	0,5 < ≤ 1 <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------


Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	--	-----------------------------------	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		


Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/> Per sopralluoghi esterni
------------------------	-----------------------------------	---------------------------------------	--

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/> Per sopralluoghi esterni
---	-----------------------------------	---------------------------------------	--

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	1	3
	Traumi da investimento	3	1	3
	Biologico (potenziale)	3	2	6
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	2	1	2
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto	3	1	3
	Caduta di materiale dall'alto	3	1	3
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	2	4
	Infezione tetanica	1	1	1
Mans.	Movimentazione manuale dei carichi	1	1	1
	Rumore (per sopralluoghi in esterno per attività di vigilanza – cantieri)	1	2	2
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche artificiali	1	1	1
	Campi elettromagnetici	1	2	2
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni (per sopralluoghi in esterno per attività di vigilanza – amianto)	3	1	3
	Rischio Chimico(per sopralluoghi in esterno per attività di vigilanza)	1	2	2
	Violenza fisica/Aggressione	2	2	4
	Microclima severo per caldo/freddo	1	2	2

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

A disposizione

- giubbotto termico antipioggia e antivento conforme alla EN 340;
- scarpe antiscivolo di sicurezza S3 SRC conforme alla EN 13287, EN 20345

Dispositivi di Protezione Individuali 2[^] e 3[^] categoria

A disposizione per sopralluoghi eterni per attività di vigilanza (es. industrie, cantieri amianto, etc.):

- Mascherina di protezione vie respiratorie FFP2 o FFP3 - conforme alla Norma UNI EN 149;
- Tuta in tyvek in tessuto liscio per non trattenere le fibre completa di cappuccio, senza tasche esterne, chiusa (o chiudibile) ai polsi e alle caviglie con elastici o nastro adesivo conformite alle norme tecniche: UNI EN 14605:2009 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato tipo 3 / tipo 4 resistenza alla permeazione almeno classe 4 (> 120 min), UNI EN 14126:2004 con certificazione CE di Tipo rilasciata da Organismo Notificato, classe 6 B (20 kPa; t > 75 min), UNI EN 13688:2013, UNI EN 1149-5:2018;
- Calzari e copriscarpe in tyvek Calzari in tyvek idonei alla protezione delle fibre di amianto e abbastanza alti da essere coperti dai pantaloni della tuta conforme alla norma UNI EN ISO 20345
- Guanti monouso per rischio biologico (*nitrile/vinile*) conformi alla EN 374 (-2, -5(virus)) – EN 455 – EN21420 – EN 388;
- Occhiali a stanghette con protezione laterale e/o visiere (se possibili schizzi o aerosol) conformi alla EN 166;
- Gilet "alta Visibilità" Conforme al DM dell'Infrastrutture e Trasporti del 2019, UNI EN ISO 20471:2017, UNI EN 343:2019 cat.II;
- Elmetto di sicurezza protezione capo conforme alla norma EN 397
- Cuffie e/o inserti auricolari rumore conforme alla norma UNI EN 458, UNI EN 352 (-1, -3, -4) o Inserti auricolari conformi alle norme UNI EN 458, UNI EN 352-2
- Guanti per rischio meccanico conformi alla EN420 – EN 388, 3132

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

- Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale;
- DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO ALTO

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 12 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio alto, TOTALE 16 ore.

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI


Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

- ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

- ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.


	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Assistente Amministrativo

Attività e compiti del personale Addetto

- Gestione amministrativa di tutte le pratiche relative alle attività inerenti al Servizio SPSAL

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate


Videoterminale (> 20 ore settimanali)

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

/

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Caduta da scale (per archiviazione documentale)
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi superiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti Biologici potenziali
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2]	Mano – braccio [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------


Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	--	-----------------------------------	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		


Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---	-----------------------------------	--	------------------------------------

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	1	1	1
	Traumi da investimento	1	1	1
	Biologico (potenziale)	3	1	3
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto(scale, sgabelli, ecc.)	3	1	3
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	2	4
	Infezione tetanica	1	1	1
Mans.	Movimentazione manuale dei carichi	1	1	1
	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche artificiali	1	1	1
	Campi elettromagnetici	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	1	1	1
	Violenza fisica/Aggressione	2	1	2
	Microclima severo per caldo/freddo	1	1	1

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00


Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali
Nessuno
Dispositivi di Protezione Individuali 2^ e 3^ categoria
Nessuno
Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale; ▪ DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale
Programmi di Formazione
<p>FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e smi – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = RISCHIO BASSO Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 4 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio basso, TOTALE 8 ore.</p> <p>FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro. La durata minima del modulo per preposti è 8 ore.</p> <p>FORMAZIONE DEI DIRIGENTI Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.</p>
<p>differenze di genere:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa. Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale
<p>età:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.

Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio	Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692
---------------------------------------	---

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Ausiliario Specializzato

Attività e compiti del personale Addetto

- attività di segreteria
- Favorisce l'accesso dell'utenza, fornisce informazioni
- Gestione dell'accettazione
- Collaborazione archiviazione pratiche

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate


Videoterminale (<20 h/settimanali), automobile aziendale, telefono

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

/

Condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro)

- Agenti meccanici, termici, elettrici, altri infortunistici;
 - Caduta, inciampo e scivolamento in piano;
 - Urto, colpo, schiacciamento;
 - Elettrocuzione;
 - Schiacciato/cesoiato da/tra qualcosa
 - Caduta da scale (per archiviazione documentale)
 - Rischio incidente stradale (investimento, avaria e ribaltamento dei mezzi, ecc.);
- Agenti ergonomici:
 - Affaticamento visivo per utilizzo di Videoterminali (per tempi inferiori alle 20 ore settimanali);
 - Rischio posturale derivante dal mantenimento di posture fisse prolungate;
- Agenti Biologici potenziali
- Agenti individuali di rischio:
 - gravidanza, invecchiamento e soggetti diversamente abili (motorio o sensoriale)
- Agenti fisici
 - Microclima severo per caldo e freddo (saltuario)

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Esposizione a rumore A (8) - (L_{EX} 8h) [dB(A)]	≤ 80 <input checked="" type="checkbox"/>	$80 < \leq 85$ <input type="checkbox"/>	$85 < \leq 87$ <input type="checkbox"/>	> 87 <input type="checkbox"/>
---	---	---	---	---------------------------------

Esposizione a vibrazioni A (8) [m/s^2]	Mano – braccio [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 2,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$2,5 < \leq 5$ <input type="checkbox"/>	> 5 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione
	Corpo intero [m/s^2]	SI <input type="checkbox"/> NO <input checked="" type="checkbox"/>	$\leq 0,5$ <input type="checkbox"/> Valore limite d'azione	$0,5 < \leq 1$ <input type="checkbox"/>	> 1 <input type="checkbox"/> Valore limite di esposizione

Valutazione rischio chimico	Basso per la sicurezza Irrilevante per la salute <input checked="" type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Irrilevante per la salute <input type="checkbox"/>
	Basso per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>	Alto per la sicurezza Rilevante per la salute <input type="checkbox"/>

Rischio Biologico	Presente <input checked="" type="checkbox"/> (potenziale)	Non presente <input type="checkbox"/>
--------------------------	---	---------------------------------------

Ferite da taglio e da punta nel settore ospedaliero e sanitario Titolo X-BIS D.lgs. 81/08 e smi	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> Presente	<input type="checkbox"/> Potenziali
---	--	-----------------------------------	-------------------------------------

lavoro notturno Circolare n° 8 del 2005	<input checked="" type="checkbox"/> Non presente	<input type="checkbox"/> < 80 giorni lavorativi all'anno	<input type="checkbox"/> ≥ 80 giorni lavorativi all'anno
	<input type="checkbox"/> Presente		

Lavoro in quota	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Rischio microclima severo per caldo e freddo	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input type="checkbox"/>	Saltuaria <input checked="" type="checkbox"/> Per spostamenti tra le sedi
---	-----------------------------------	---------------------------------------	---

Movimentazione Manuale Carichi	Presente <input type="checkbox"/>	Non presente <input checked="" type="checkbox"/>	Saltuaria <input type="checkbox"/>
---------------------------------------	-----------------------------------	--	------------------------------------

Principali rischi legati alla mansione				
RISCHIO SICUREZZA		D	P	IR
(Luogo di lavoro/attrezzature/attività di lavoro)				
Rischio Infortunio	Traumi da incidenti stradali	3	1	3
	Traumi da investimento	3	1	3
	Biologico (potenziale)	3	1	3
	Elettrocuzione	2	1	2
	Tagli, abrasioni, schiacciamento, proiezione di materiale	2	1	2
	Lesioni da sforzo	1	1	1
	Scivolamento	2	1	2
	Inciampo	2	1	2
	Caduta dall'alto(scale, sgabelli, ecc.)	3	1	3
	Caduta di materiale dall'alto	1	1	1
	Ustioni	1	1	1
	Lesioni arti inferiori e superiori	1	1	1
	Lesioni cute e occhi	2	2	4
	Infezione tetanica	1	1	1
Mans.	Movimentazione manuale dei carichi	1	1	1
	Rumore	1	1	1
	Vibrazioni mano braccio	1	1	1
	Vibrazioni corpo intero	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ionizzanti	1	1	1
	Esposizione Radiazioni ottiche artificiali	1	1	1
	Campi elettromagnetici	1	1	1
	Posture connesse ad attività specifica	2	2	4
	Rischio da esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni	1	1	1
	Rischio Chimico	1	1	1
	Violenza fisica/Aggressione	2	1	2
Microclima severo per caldo/freddo	1	2	2	



Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
Reparto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

Nessuno

Dispositivi di Protezione Individuali 2[^] e 3[^] categoria

Nessuno

Dispositivi di Protezione Individuali Covid-19

- Kit DPI Covid-19 come da specifico DVR aziendale;
- DPI aggiuntivi in base alla complessità organizzativa e assistenziale

Programmi di Formazione

FORMAZIONE DI BASE DEI LAVORATORI in attuazione dell'articolo 37, comma 2 del D.lgs. 81/2008, e s.m.i. – in virtù Accordo Conferenza Stato - Regioni

Classe di Rischio individuata in virtù delle lavorazioni da svolgere = **RISCHIO BASSO**

Per tutti i lavoratori occorre effettuare 4 ore di Formazione Generale + 4 ore di Formazione Specifica per la classe di rischio basso, **TOTALE 8 ore.**

FORMAZIONE PARTICOLARE AGGIUNTIVA PER IL PREPOSTO

La formazione del preposto, deve comprendere quella per i lavoratori e deve essere integrata da una formazione particolare, in relazione ai compiti da lui esercitati in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

La durata minima del modulo per preposti è **8 ore.**

FORMAZIONE DEI DIRIGENTI

Per tutti i Dirigenti occorre effettuare 16 ore di Formazione suddivisa in quattro moduli formativi.

differenze di genere:

- ✚ Sesso indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.
Per le lavoratrici madri si rimanda al DVR Generale

età:

- ✚ indifferente allo svolgimento della presente attività lavorativa.


Stress lavoro-correlato

Indicazione livello di rischio

Valutazione attivata secondo le indicazioni della Circolare del Ministero del Lavoro del 18/11/2010 – prot. 15/SEGR/0023692

Medico Competente (Art. 25 e art. 41 del D.Lgs 81/08)

Protocollo Sanitario e Periodicità visita medica a cura del Medico Competente

	Valutazione dei Rischi ai sensi dell'art. 28 del D.lgs 81/2008 e s.m.i.	
	Plesso	Palazzina ex-PMIP – Contrada Casalena - Teramo (TE)
	Reperto	Servizio di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro Piano Secondo e Primo
	Data/Rev	05/08/2022 Rev.00

Parte III - Misure e programmi per il miglioramento continuo

Il D.Lgs 81/08 e s.m.i, individua nella figura del Datore di Lavoro l'unico responsabile per l'attivazione delle ***misure generali di tutela*** ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza, attraverso la valutazione di tutti i rischi, la programmazione della prevenzione, l'eliminazione dei rischi e, ove ciò non sia possibile, la loro riduzione al minimo;

Il principio del **miglioramento continuo** viene definito nella lettera t) dell'art. 15 del D.Lgs 81/08 e s.m.i come una delle *misure fondamentali di tutela dei lavoratori*; tale principio viene ribadito nella lettera c) dell'art. 28 del D.Lgs 81/08 che conferma che il miglioramento continuo è uno degli elementi *fondamentali e costitutivi* del Documento Valutazione dei Rischi (DVR).

Anche l'art. 35 “*Riunione periodica*” prevede, al comma 2, che almeno una volta all'anno, nelle aziende con più di 15 dipendenti, deve essere *discusso* il documento di valutazione dei rischi, tra cui il programma di miglioramento di cui all'art. 28 comma 1 lett. c).

Nell'ALLEGATO 1 del presente documento “*Misure e programmi per il miglioramento continuo*” vengono riportate in forma tabellare le inadempienze riscontrate durante la fase di sopralluogo, indicando le priorità di intervento in funzione della normativa vigente, della criticità o gravità del rischio (matrice di rischio) e del numero di persone esposte al rischio riscontrato.

Al fine di garantire la certezza dell'intervento, per ogni inadempienza riscontrata, sono indicati i soggetti interessati alla risoluzione dell'adempimento.

Nel principio del miglioramento continuo, sarà attuato un programma periodico di mantenimento che tenga conto delle risultanze della valutazione dei rischi, dei sistemi tecnologici innovativi e dell'usura di attrezzature, macchine e dispositivi di protezione.

Informazione ai sensi art. 36 del D.lgs 81/08: Regolamenti, Procedure ed Opuscoli, sono visionabili sul sito ASL Teramo (Area intranet / Archivio / Servizio Prevenzione / Misure di Prevenzione).

Allegato 1 - Misure e programmi per il miglioramento continuo

.....OMISSIS

Allegato 2 - Elenco Personale Reparto



REGIONE ABRUZZO
AZIENDA SANITARIA
LOCALE TE
Direzione Generale

*Servizio Prevenzione e Protezione
Sicurezza Interna*

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE Servizio Tutela della Salute Nei Luoghi di Lavoro
Dipartimento, U.O., Servizio, ecc. ..	Sezione ..
Dott. Marco Marinelli
Responsabile	Qualifica e firma del compilatore ..

0861.420542	C.da Casalena
Tel. ufficio	Località

ELENCO PERSONALE	
Marinelli Marco	Direttore – Dirigente Medico
Di Lorenzo Silvia	Dirigente Medico
Del Re Chiara	Dirigente Medico
Cellini Alessandra	Tecnico della Prevenzione
Campanella Luca	Tecnico della Prevenzione
Matone Chiara	Tecnico della Prevenzione
Di Campi Valentina	Tecnico della Prevenzione
Gialloredo Valentina	Tecnico della Prevenzione
Marano Gabriele	Tecnico della Prevenzione
Lamolinara Dario	Ausiliario Specializzato

Sigla Responsabile

Pag 1/2

MANSIONE: DIRIGENTE MEDICO**Attività e compiti del personale Addetto**

- Interventi di promozione, vigilanza e controllo in relazione alle vigenti normative in materia di salute e sicurezza dei lavoratori negli ambienti di lavoro;
 - Indagini per infortuni e malattie professionali;
- Ricorsi avversi al giudizio d' idoneità alla mansione (art. 41 D.Lgs 81/2008 e s.m.i.);
- Visite:
 - idoneità art.5 L.300/1970;
 - impiego gas tossici;
 - conduzione caldaie a vapore;
 - interdizione gravidanza (D.Lgs. 151/2001);
 - visite ambulatorio mesoteliomi;
 - Valutazione piani di lavoro amianto

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminale (<20 h/settimana); Automobile aziendale;

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Possibile esposizione a sostanze chimiche ed amianto durante lo svolgimento delle attività di vigilanza (es. industrie, cantieri amianto, etc.)

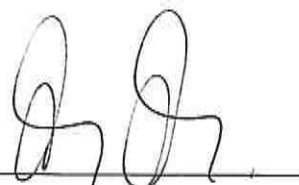
Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

In aggiunta a quelli già previsti: TUTE IN TYVEK, CLAZATI/COPRISCARPE, guanti rischio meccanico

ORARIO DI LAVORO – come DVR GIULIANOVA

MATTINA	
POMERIGGIO	
NOTTE	

Sigla Responsabile



MANSIONE: AUSILIARIO SPECIALIZZATO

Attività e compiti del personale Addetto

- Attività di segreteria
- Favorisce l'accesso dell'utenza, fornisce informazioni
- Gestione dell'accettazione
- Collaborazione archiviazione pratiche

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminale (<20 h/settimana); Automobile aziendale; telefono

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

/

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

/

ORARIO DI LAVORO – 5 GIORNI LUN – VEN CON DUE RIENTRI SETTIMANALI MART – GIOVEDÌ)

MATTINA

POMERIGGIO

NOTTE

Sigla Responsabile



MANSIONE: TECNICO DELLA PREVENZIONE

Attività e compiti del personale Addetto

- Gestione e analisi documentazione relativa alle attività istruttorie (in sede);
- Vigilanza e controllo durante lo svolgimento di sopralluoghi esterni

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminale (<20 h/settimana); Automobile aziendale;

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Possibile esposizione a sostanze chimiche ed amianto durante lo svolgimento delle attività di vigilanza (es. industrie, cantieri amianto, etc.)

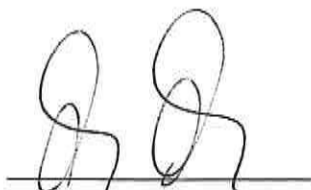
Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

In aggiunta a quelli già previsti: TUTE IN TYVEK, CALZARI/COPRISCARPE, guanti rischio meccanico

ORARIO DI LAVORO – come DVR GIULIANOVA

MATTINA	
POMERIGGIO	
NOTTE	

Sigla Responsabile



MANSIONE: ASSISTENTE AMMINISTRATIVO

Attività e compiti del personale Addetto

- Gestione amministrativa di tutte le pratiche relative alle attività inerenti al Servizio STSLL

Mezzi, strumenti ed attrezzature utilizzate

Videoterminale (> 20 ore settimanali)

Sostanze chimiche utilizzate anche in modo saltuario

Toner

Kit di base - Dispositivi di Protezione Individuali

Solo DPI COVID - 19


ORARIO DI LAVORO – LUN – VEN CON DUE RIENTRI SETTIMANALI MAR – GIOV

MATTINA

POMERIGGIO

NOTTE

Sigla Responsabile



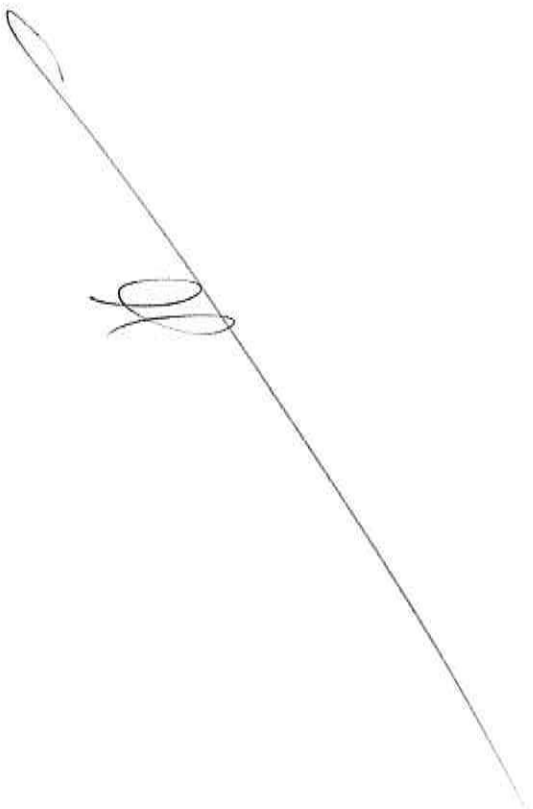
LEGENDA:

PUNTO 1: NOME COMMERCIALE PRODOTTO e tipologia (trapano, sega, ecc...)

PUNTO 2. = indicare (SI o NO) se vi sia il libretto d'uso o foglio informativo riportante il rischio rumore e relativi valori

PUNTO 4. = Indicare se le attrezzature utilizzate vengono usate in ambienti a bassa temperatura in contemporanea all'uso di sostanza chimiche.

PUNTO 5. = Indicare in numero di ore di esposizione giornaliero



P.O.: _____ REPARTO/SERVIZIO: _____

QUALIFICA/MANSIONE

FIRMA COMPILATORE

A.U.S.L. TERAMO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO TUTELA DELLA SALUTE NEI

LUOGHI DI LAVORO

DIRETTORE F.P.
Dr. Marco Manfredi



DATA

26/07/2022

pag 01/2

SCHEDA G -ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI FISICI

VIBRAZIONI

1 ATTREZZATURA-MACCHINARIO (Nome Commerciale e Tipologia)	2 Libretto d'uso/Foglio Informativo Rischio Vibrazioni SI-NO	3 TIPOLOGIA ESPOSIZIONE -MANO/BRACCIO - CORPO INTERO		4 Temperatura Ambiente Bassa SI-NO	5 TEMPO DI ESPOSIZIONE ore
/					

P.O.: _____ REPARTO/SERVIZIO: _____

QUALIFICA/MANSIONE _____ A.U.S.L. TERAMO
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 SERVIZIO TUTELA DELLA SALUTE NEI
 LUOGHI DI LAVORO
 FIRMA COMPILATORE _____ DATA 28/7/22 pag 1/2

DIRETTORE S.P.
 Dr. Marco Manfredi

Marco Manfredi

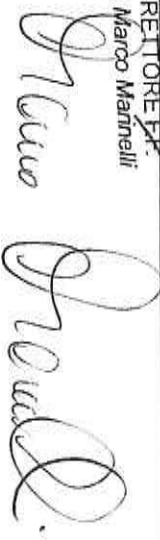
LEGENDA:

- PUNTO 1: NOME COMMERCIALE PRODOTTO e tipologia (trapano, sega, ecc...)
- PUNTO 2. = indicare (SI o NO) se vi sia il libretto d'uso o foglio informativo riportante il rischio vibrazioni e relativi valori
- PUNTO 3. = Indicare la parte del corpo (MANO/BRACCIO o CORPO INTERO) che interessa la vibrazione
- PUNTO 4. = Indicare se le attrezzature utilizzate vengono usate in ambienti a bassa temperatura
- PUNTO 5. = Indicare in numero di ore di esposizione giornaliero

P.O.: _____ REPARTO/SERVIZIO: _____

QUALIFICA/MANSIONE _____ A.U.S.L. TERAMO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO TUTELA DELLA SALUTE NEI
LUOGHI DI LAVORO
FIRMA COMPILATORE _____ DATA 28/07/22 pag 2/2

DIRETTORE F.P.
Dr. Marco Mannelli





SCHEMA A1 M.M.C.

Movimentazione Manuale dei Carichi

Allegato XXX D.Lgs. 81/2008 artt. 167-171

MANSIONE _____ (o Gruppo Omogeneo di lavoratori)

Elementi di riferimento

1. Caratteristiche del carico

- il carico è troppo pesante ;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- è ingombrante o difficile da afferrare;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- è in equilibrio instabile o il suo contenuto rischia di spostarsi;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- è collocato in una posizione tale per cui deve essere tenuto o maneggiato ad una certa distanza dal tronco o con una torsione o inclinazione del tronco;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- può, a motivo della struttura esterna e/o della consistenza, comportare lesioni per il lavoratore, in particolare in caso di urto.

SI/NO (eventuale descrizione) _____



2. Sforzo fisico richiesto

- è eccessivo;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- può essere effettuato soltanto con un movimento di torsione del tronco;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- può comportare un movimento brusco del carico;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- è compiuto con il corpo in posizione instabile.

SI/NO (eventuale descrizione) _____

3. Caratteristiche dell'ambiente di lavoro

- lo spazio libero, in particolare verticale, è insufficiente per lo svolgimento dell'attività richiesta;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- il pavimento è ineguale, quindi presenta rischi di inciampo o è scivoloso ;

SI/NO (eventuale descrizione) _____



- il posto o l'ambiente di lavoro non consentono al lavoratore la movimentazione manuale di carichi a un'altezza di sicurezza o in buona posizione;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- il pavimento o il piano di lavoro presenta dislivelli che implicano la manipolazione del carico a livelli diversi;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- il pavimento o il punto di appoggio sono instabili;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- la temperatura, l'umidità o la ventilazione sono inadeguate.

SI/NO (eventuale descrizione) _____

4. Esigenze connesse all'attività

- sforzi fisici che sollecitano in particolare la colonna vertebrale, troppo frequenti o troppo prolungati;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- pause e periodo di riposo fisiologico insufficienti;

SI/NO (eventuale descrizione) _____



- distanze troppo grandi di sollevamento, di abbassamento o di trasporto;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- un ritmo imposto da un processo che non può essere modulato dal lavoratore.

SI/NO (eventuale descrizione) _____

Fattori individuali di rischio

- inidoneità fisica a svolgere il compito in questione tenuto altresì conto delle differenze di genere e di età;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- indumenti, calzature o altri effetti personali inadeguati portati dal lavoratore;

SI/NO (eventuale descrizione) _____

- insufficienza o inadeguatezza delle conoscenze o della formazione o dell'addestramento

SI/NO (eventuale descrizione) _____

DATA 28/07/22

Timbro/Firma Responsabile Servizio

A.U.S.L. TERAMO
DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO TUTELA DELLA SALUTE NEI
LUOGHI DI LAVORO
DIRETTORE P.F.
Dr. Marco Marinelli



MANSIONE



AUSL 4 TERAMO – Servizio Prevenzione e Protezione
 Sicurezza Interna Tel. 20600 Fax 20603
 Settore A – Rischi Trasversali Organizzativi
 Rischio Stress Lavoro Correlato

modulo A EVENTI SENTINELLA

**per rispondere ai quesiti apporre una "X" nella casella corrispondente
 (il valore deve essere riferito all'andamento relativo agli ultimi 3 anni)**

- | | | | | |
|---|--|-----------|------------|-----------|
| 1 | Assenze per malattia (<i>considerare tutti i giorni di assenza per malattia indipendentemente dalla sua natura. N.B: escludere maternità, allattamento,</i> | DIMINUITO | INALTERATO | AUMENTATO |
| | | | | X |
| | Percentuale Assenze dal lavoro (<i>ore lavorative perse: permessi retribuiti, permessi per malattia, aspettativa, assenze ingiustificate, mancato rispetto dell'orario minimo di lavoro</i>) | DIMINUITO | INALTERATO | AUMENTATO |
| | | | | X |
| | Percentuale ferie non godute (<i>ferie maturate e non godute una volta trascorso il periodo previsto dalla legge per la relativa fruizione</i>) | DIMINUITO | INALTERATO | AUMENTATO |
| | | | | X |
| | Percentuale trasferimenti interni richiesti dal personale | DIMINUITO | INALTERATO | AUMENTATO |
| | | | | X |
| | Percentuale rotazione del personale (Turnover =usciti - entrati) | DIMINUITO | INALTERATO | AUMENTATO |
| | | | | X |
| | Procedimenti /sanzioni disciplinari | DIMINUITO | INALTERATO | AUMENTATO |
| | | | X | |
| | Richieste di visite mediche straordinarie del lavoratore al medico competente (D.Lgs. 81/2008, art.41 c2 lett c) | DIMINUITO | INALTERATO | AUMENTATO |
| | | | X | |
| | Segnalazioni formalizzate di lamentele dei lavoratori all'azienda o al medico competente | ASSENTI | PRESENTI | |
| | | | X | |
| | Istanze giudiziarie per licenziamento /demansionamento /molestie morali e/o sessuali | ASSENTI | PRESENTI | |
| | | X | | |
| | Il personale in servizio corrisponde al fabbisogno (in termini di quantità di personale) necessario allo svolgimento di tutti i compiti da svolgere all'interno del | SI | NO | |
| | | | X | |

A.U.S.L. TERAMO
 Servizio/UNITA' DI PREVENZIONE
 SERVIZIO TUTELA DELLA SALUTE NEI
 LUOGHI DI LAVORO
 DIRETTORE P.F.
 Dr. Marco Marinelli

DATA, TIMBRO e FIRMA Responsabile

 28/07/2022

modulo C
AREA CONTENUTO DEL LAVORO

per rispondere ai quesiti apporre una "X" nella casella corrispondente

AMBIENTE DI LAVORO ED ATTREZZATURE DI LAVORO (Fare riferimento al Documento di valutazione dei rischi - DVR)		SI	NO
31	Esposizione a rumore sup. al secondo livello d'azione		X
32	Inadeguato comfort acustico(ambiente non industriale)		X
33	Rischio cancerogeno/chimico non irrilevante		X
34	Microclima adeguato		X
35	Adeguato illuminamento con particolare riguardo alle attività ad elevato impegno visivo (VDT, lavori fini, ecc.)	X	
36	Rischio movimentazione manuale dei carichi		X
37	Disponibilità adeguati e confortevoli DPI(se non previsti segnare SI)	X	
38	Lavoro a rischio di aggressione fisica /lavoro solitario	X	
39	Segnaletica di sicurezza chiara, immediata e pertinente ai rischi	X	
40	Esposizione a vibrazione superiore al limite d'azione		X
41	Adeguate manutenzione macchine ed attrezzature	X	
42	Esposizione a radiazioni ionizzanti		X
43	Esposizione a rischio biologico	X	
PIANIFICAZIONE DEI COMPITI		SI	NO
44	Il lavoro subisce frequenti interruzioni	X	
45	Adeguatezza delle risorse strumentali necessarie allo svolgimento dei compiti Se NO, specificare il perché: <i>CARENZA MACCHINE FOTOGRAFICHE, TABLET CON STATANTI PER LE ISPEZIONI, FONOMETRO, TACHIMETRO ETC.</i>		X
46	E' presente un lavoro caratterizzato da alta monotonia		X
47	Lo svolgimento della mansione richiede di eseguire più compiti contemporaneamente	X	
48	Chiara definizione dei compiti	X	
49	Adeguatezza delle risorse umane (a livello professionale) necessarie allo svolgimento dei compiti. Se NO, specificare il perché: <i>CARENZA PERSONALE AMMINISTRATIVO E DEL SERVIZIO MANUTENTIVO ANTINFORTUNISTICO</i>		X
CARICO DI LAVORO - RITMO DI LAVORO		SI	NO
50	I lavoratori hanno autonomia nella esecuzione dei compiti	X	
51	Ci sono frequenti variazioni imprevedibili della quantità di lavoro		X
52	Vi è assenza di compiti /attività per lunghi periodi nel turno lavorativo		X
53	E' presente un lavoro caratterizzato da alta ripetitività		X
54	Il ritmo lavorativo per l'esecuzione del compito è prefissato		X
55	Il lavoratore non può agire sul ritmo del procedimento		X
56	I lavoratori devono prendere decisioni rapide	X	
57	Lavoro con utilizzo di macchine ed attrezzature ad alto rischio		X
58	Lavoro con elevata responsabilità per terzi, impianti e produzione	X	
ORARIO DI LAVORO		SI	NO
59	E' presente regolarmente un orario di lavativo superiore alle 8 ore		X
60	Viene abitualmente svolto lavoro straordinario	X	
61	E' utilizzato un orario di lavoro rigido (non flessibile)?	X	
62	La programmazione dell'orario varia frequentemente	X	
63	Le pause di lavoro (previste dalla norma) sono chiarite e regolarmente usufruite	X	
64	E' presente il lavoro a turni	X	
65	E' abituale il lavoro a turni notturni		X
66	E' presente il turno notturno fisso o a rotazione		X

modulo B
AREA CONTESTO DEL LAVORO

per rispondere ai quesiti apporre una "X" nella casella corrispondente

FUNZIONE E CULTURA ORGANIZZATIVA		SI	NO
1	Diffusione organigramma aziendale	X	
2	Presenza di procedure aziendali	X	
3	Diffusione delle procedure aziendali ai lavoratori	X	
4	Diffusione degli obiettivi aziendali ai lavoratori	X	
5	Presenza di un sistema di gestione della sicurezza aziendale	X	
6	Presenza di un sistema di comunicazione aziendale (bacheca, internet, tramite busta paga, volantini....)	X	
7	Svolgimento riunioni/incontri tra dirigenti e lavoratori	X	
8	Presenza di un piano formativo per la crescita professionale dei lavoratori	X	
	- Effettiva partecipazione ai corsi formativi da parte di tutti i lavoratori	X	
9	Presenza di incontri per comunicazioni dall'azienda a tutto il personale	X	
10	Presenza di codice etico e di comportamento	X	
11	Identificazione di un referente per l'ascolto e la gestione dei casi di disagio lavorativo		X
RUOLO NELL' AMBITO DELL' ORGANIZZAZIONE		SI	NO
12	I lavoratori conoscono la linea gerarchica aziendale	X	
13	I ruoli sono chiaramente definiti	X	
14	Vi è una sovrapposizione di ruoli differenti sulle stesse persone (coordinatore /preposto /responsabile-referente di.....)	X	
15	Accade di frequente che i dirigenti/preposti forniscano informazioni contrastanti circa il lavoro da svolgere		X
EVOLUZIONE DELLA CARRIERA		SI	NO
16	Sono definiti i criteri per l'avanzamento di carriera <i>Se NO, specificare il perché:</i>	X	
17	Esistono sistemi premianti in relazione alla corretta gestione del personale da parte dei dirigenti /responsabili <i>Se NO, specificare il perché:</i>	X	
18	Esistono sistemi premianti per il personale in relazione al raggiungimento degli obiettivi di ^{SICUREZZA}		X
AUTONOMIA DECISIONALE - CONTROLLO DEL LAVORO		SI	NO
19	Il lavoro dipende da compiti precedentemente svolti da altri	X	
20	I lavoratori hanno sufficiente autonomia per l'esecuzione dei compiti	X	
21	I lavoratori hanno a disposizione le informazioni sulle decisioni direzionali relative alla propria area di competenza	X	
22	Sono predisposti strumenti di partecipazione decisionale dei lavoratori alle scelte del servizio /dipartimento	X	
23	Sono presenti rigidi protocolli di supervisione sul lavoro svolto		X
RAPPORTI INTERPERSONALI SUL LAVORO		SI	NO
24	Possibilità di comunicare con i dirigenti di grado superiore da parte dei lavoratori	X	
25	Vengono gestiti eventuali comportamenti prevaricatori o illeciti da parte dei superiori e dei colleghi	X	
26	Vi è la segnalazione frequente di conflitti / litigi		X
INTERFACCIA CASA - LAVORO		SI	NO
27	Possibilità di effettuare la pausa pasto in luogo adeguato		X
28	Possibilità di orario flessibile		X
29	Possibilità di raggiungere il posto di lavoro con mezzi pubblici	X	
30	Possibilità di svolgere il lavoro part-time verticale /orizzontale	X	

SERVIZIO DI TUTELA DELLA SALUTE NEI
 DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
 LUOGHI DI LAVORO
 DIRETTORE F.F.
 Dr. Marco Marinelli

DATA, TIMBRO e FIRMA Responsabile

28/12/2022

LEGENDA

moduli B e C:

domanda n°

- 1 conoscenza struttura gerarchica (es.: tramite Internet /materiale cartaceo)
- 2 esistenza della procedura
- 3 conoscenza procedure aziendali (es.: tramite Internet /materiale cartaceo)
- 4 conoscenza obiettivi /scopi aziendali (es.: tramite materiale cartaceo)
- 5 reperibilità certificazioni qualità
- 7 es.: riunioni organizzative /di pianificazione
- 8 presenza e attuazione del piano formativo
- 10 oltre al disciplinare anche un regolamento di servizio dipartimentale
- 11 disagio lavorativo tipo stress, mobbing ...
- 12 gerarchia aziendale (di subordinazione)
- 18 es.: progetti obiettivo
- 21 es.: disposizioni del responsabile, modalità operative
- 27 da intendersi come luogo in cui si possa usufruire tranquillamente di un pasto
- 44 es.: accavallamento di più fasi lavorative di procedimenti diversi
- 45 strumenti adeguati allo svolgimento dei compiti dei lavoratori
- 50 es.: portare a termine un compito assegnato senza interferenze di altri
- 51 picchi di lavoro imprevedibili (es.: numerose emergenze)
- 54 esistono tempi massimi per il completamento del compito /pratica
- 59 sono presenti diverse tipologie di fasce orarie 6 o 8 ore

Allegato 3 - Valutazione Rischio chimico

MANSIONE _____

SCHEDA C – ESPOSIZIONE SOGGETTIVA AD AGENTI CHIMICI

Mettere una "X" per ogni opzione richiesta a ciascun prodotto chimico

Allegare scheda di sicurezza di ciascun prodotto chimico utilizzato

Nome Prodotto	Tipologia d'uso				Tipologia di controllo				Distanza d'uso				Esposizione cutanea				Quantità giornaliera				Tempo esposizione giornaliera									
	Sistema Chiuso	Inclusione di materia	Controllato no dispersivo	Dispersione significativa	Contenimento completo	Ventilazione-Aspirazione locale	Segregazione - separazione	Diluizione - ventilazione	Manipolazione diretta	< 1 m	Tra 1m e 3m	Tra 3 m e 5m	Tra 5m e 10 m	>10 m	Nessun contatto	Contatto accidentale	Contatto discontinuo	Contatto esteso	<0,1 kg	Da 0,1 a 1kg	Da 1 a 10 kg	Da 10 a 100kg	>100kg	Inferiore 15 minuti	Da 15 min a 2 ore	Da 2 a 4 ore	Da 4 a 6 ore	Più di 6		

P.O.: _____

U.O./Servizio _____

Qualifica e firma del compilatore _____

Firma e timbro del Responsabile _____

A.U.S.L. TERAMO

DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE
SERVIZIO TUTELA DELLA SALUTE NEI
LUOGHI DI LAVORO

DIRETTORE S.F.

Dr. Marco Martelli

Data

28/04/22

pag 1/2

Leggenda:

- ❖ **Tipologia d'uso:**
 - Sistema chiuso: la sostanza viene utilizzata e/o conservata in reattori o contenitori a tenuta stagna e trasferita da un contenitore all'altro attraverso tubazioni stagne.
 - Inclusione di materia: la sostanza viene incorporata in materiali o prodotti da cui è impedita o limitata la dispersione nell'ambiente.
 - Impiego controllato e non dispersivo: si tiene conto delle lavorazioni in cui operano gruppi selezionati di lavoratori, esperti nel processo e in cui esistono dei sistemi di controllo adeguati a controllare, ridurre e contenere l'esposizione.
 - Uso con dispersione significativa: si considerano lavorazioni e attività che possono comportare un'esposizione incontrollata degli addetti, e di altri lavoratori ed eventualmente della popolazione in generale.
- ❖ **Tipologia di controllo:**
 - Contenimento completo: corrisponde al ciclo chiuso, rende l'esposizione almeno dal punto di vista teorico trascurabile, escludendo anomalie del sistema o incidenti o errori.
 - Ventilazione-aspirazione locale delle emissioni: tiene conto della rimozione del contaminante alla sorgente di emissione, impedendo la dispersione in ambiente di lavoro.
 - Segregazione-separazione: viene separato il lavoratore dalla fonte di emissione dell'inquinante attraverso uno spazio di sicurezza che non riguarda una barriera fisica, ma soprattutto la modalità e le procedure di lavoro. In tal caso assume un ruolo fondamentale la prevenzione dell'esposizione.
 - Manipolazione diretta (con sistemi di protezione individuali): il lavoratore opera a contatto con l'agente chimico pericoloso protetto unicamente dai DPI.
- ❖ **Distanza d'uso** : l'indice tiene conto della distanza tra una sorgente di emissione e il lavoratore esposto
- ❖ **Esposizione cutanea**:
 - Contatto accidentale: non più di un evento al giorno. Dovuto a spruzzi o rilasci occasionali.
 - Contatto discontinuo: da due a dieci eventi al giorno
 - Contatto esteso: il numero di eventi giornalieri è maggiore di dieci

**Allegato 4 - Scheda Valutazione
Tempo di Esposizione individuale al
VDT**